

LA POLEMICA

E l'Arco dell'Eur adesso divide il centrodestra

di CLAUDIO MARINCOLA

*Sembrava una boutade, una di quelle proposte buttate lì tra una tartina e l'altra al circolo della caccia: riprogettare l'Arco di Adalberto Libera così come appariva nel manifesto dell'E42. A riprendere quell'idea alta e razionalista è stato qualche giorno fa il deputato di An Fabio Rampelli che sta seguendo passo passo il progetto di recupero del **foro litrico**. L'Arco del Piacentini avrebbe dovuto simboleggiare «le energie vitali e le forme creatrici del genere umano» nonché «l'azione rivoluzionaria della Roma Littoria». Sembrava una boutade, dicevamo, invece quell'idea che doveva fare da vetrina all'E42 sta generando una polemica tutta interna al centrodestra. Marsilio e Rampelli lo vorrebbero. L'assessore Croppi e il sovrintendente ai Beni culturali Broccoli no. Per quest'ultimo si tratta di una cosa «superata», «Roma ha bisogno di manufatti», «Chi oggi riapre la polemica sulla realizzazione dell'Arco disconosce il lavoro e l'approfondimento culturale che lo ha generato e pecca di presunzione», replica a distanza Marco Marsilio, deputato di An. Da ex consigliere ricorda bene la genesi del progetto «frutto di una proposta approvata dal precedente consiglio a larghissima maggioranza, e inserito nel Bilancio 2007 grazie ad un emendamento di Alleanza nazionale». «Del quale - rivendica Marsilio - ero primo firmatario insieme ad Alemanno e che raccolse il parere favorevole degli assessori Causi e Morassut e dello stesso sindaco Veltroni». L'assessore alla Cultura Umberto Croppi non la vede allo stesso modo. «Quell'Arco - ha osservato - resta una splendida idea con elementi di futuro nel momento in cui è stata pensata. Oggi costruzioni di questo tipo non mi sembrano inseribili nel nostro panorama estetico». Insomma, l'idea «è legittima» la realizzazione no. Quel simbolo della modernità oggi saprebbe d'antico.*

